

sare che tra il Presidente dei Ministri, ormai as-surto a notorietà mondiale, e certi scrittorelli improvvisati di giornali — dei quali sarebbe il caso di dire... *mai sentiti nominare!* — esistessero delle quistioni personali.

Ma il pubblico si nutriva dei frutti velenosi dei ragazzacci che erano stati obbligati, per incapacità, ad abbandonare le scuole, i campi o le officine di popoli stranieri.

Si delineava qualcosa come una vera demenza collettiva, un fenomeno raccapricciante di daltonismo di un intero popolo; si vedevano i capannelli di popolani attorno ai lettori di giornali ascoltare con emozione le filippiche dei tanti plutarchi improvvisati, che spuntavano come i funghi alle prime piogge autunnali!

Facciamo un po' di analisi del fenomeno per poterci spiegare gravi e dolorosi fatti.

La Nazione albanese, risorta all'indipendenza, con una smodata ma ben spiegabile sete di libertà, cadde negli inevitabili errori dei popoli politicamente giovani e vi si abbandonò in braccio al parlamentarismo e ad una sconfinata critica giornalistica e tribunizia da suburra.

Zogu, Ministro degl'Interni e Presidente dei Ministri, era implacabile contro coloro che turbassero l'ordine pubblico; ma riteneva che, nei limiti della legalità, tutto fosse lecito. Ebbe, anzi,